Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

OCCHIALI ROSA SOLO PER GLI SPECULATORI

Attraverso l'ottimismo del "Globo,, trapela la crisi dell'industria romana

700 metalmeccanici sono stati licenziati - 4000 appartamenti di lusso senza inquilini - Flessioni in alcuni settori produttivi

Una velina ottimistica sull'andamento produttivo della industria romana — limitatamente al mese di agosto — è stata pubblicata dal «Globo», il quotidiano centro-meridionale della Confindustria, e ripresa successivamente da altri quotidiani della Capitale.

Appare strano che si voglia esprimere una valutazione sull'andamento produttivo, limitatamente a un mese; ma più strano ancora è il fatto che, da una situazione preoccupante, si tragga motivo di compiacimento. Che cosa si apprende leggendo la velina del «Globo»? che «nello scorso mese le aziende industriali romane hanno mantenuto un livello pressoché normale, ad eccezione di pochi settori nei quali si è registrata una leggera flessione». Dopo questa premessa si tenta di dare un quadro della situazione: nella industria alimentare vi è stato un incremento relativo ai settori della birra e del ghiaccio, mentre è rallentata la produzione della pasta alimentare.

Nel settore metalmeccanico l'andamento produttivo è stato soddisfacente nel settore delle industrie elettriche e di materiale e apparecchiature telefoniche; l'andamento produttivo è stato modesto, invece, per le industrie di macchine edili e stradali.

Dell'industria edilizia si afferma che l'attività è notevole anche se lo sviluppo delle costruzioni — sopratutto da parte dell'edilizia privata — si è dimostrato meno intenso rispetto allo stesso mese del 1955. Si segnala inoltre che aumentano le difficoltà di vendita delle case di tipo medio e signorile, la cui costruzione continua ad essere preferita dai costruttori. A questo proposito si calcola che oltre 4.000 alloggi (per un complesso di 10.000 vani) siano inaffittati nelle zone centrali e periferiche. Nonostante questo, però, i prezzi degli appartamenti non accennano a ribassare anche se per i materiali da costruzione è accennata una tendenza al ribasso.

Per quanto riguarda l'industria chimica si registra un aumento della produzione nei saponifici e nell'industrie farmaceutiche; di contro una flessione non indifferente si conta nelle industrie grafiche. Hanno ripreso la produzione le industrie cinematografiche e, quasi a consolarci, si aggiunge che è aumentato il traffico ferroviario locale ed internazionale, così come è stato notevole quello aereo, quasi che questi due settori compendiassero lo sviluppo della industria base, che è poi decisiva ai fini commerciali permanenti.

Quattromila appartamenti sfitti, stanno ad indicare molte cose in una città come Roma, dove c'è tanta fame di case. Innanzitutto indicano che gli speculatori, i quali hanno manovrato e manovrano nel settore edile, stanno restringendo la possibilità di espansione di questa industria. Infatti, quale potrebbe essere lo sviluppo dell'edilizia se ci si orientasse — limitando gli enormi profitti e ponendo un freno alle speculazioni — verso la edificazione di fabbricati popolari? Certamente si andrebbe verso un incremento produttivo che supererebbe di gran lunga quello attuale e si consoliderebbe una delle fondamentali industrie di Roma.

Per quanto riguarda il settore metalmeccanico, e in generale delle altre industrie, resta aperto il problema della zona industriale e la possibilità di imprimere all'economia romana un indirizzo produttivo stabile, cioè orientato sulle esigenze del mercato romano e meridionale. Che questa sia una esigenza fondamentale e di largo interesse, anche se non sorride troppo agli speculatori, è dimostrato dal fatto che nel giro di pochi mesi si sono licenziati 700 lavoratori metalmeccanici, e che tre industrie di questo settore hanno ridotto a 40 ore l'orario settimanale; una analoga situazione si registra nell'industria alimentare, particolarmente nel settore della produzione delle paste; anche qui appare chiaro che non si è stati capaci di rinnovare e adeguarsi ai gusti e alle esigenze del mercato romano dove, di conseguenza, la concorrenza ha avuto buon gioco.

Questa situazione, a noi sembra, è ben lungi dall'essere rassicurante. Se la Camera di Commercio si decidesse ha fornire un quadro più generale e non limitato a un tempo così breve, gli elementi di giudizio senza dubbio potrebbero divenire tali da concentrare l'interesse di tutta la città sul problema dello sviluppo dell'industria a Roma che è e rimane un elemento decisivo per l'avvenire della città e per l'elevamento del tenore di vita di larghe masse di cittadini. Ma l'ottimismo espresso — questa è una domanda più che lecita — non coincide forse con gli interessi di coloro che preferiscono la avventura e la speculazione anzichè il guadagno fosse limitato, ma nello stesso tempo pulito e solido?

1035 contravvenzioni della squadra traffico

La Squadra Traffico e turismo della questura ha elevato nel mese di agosto 1035 contravvenzioni per trasgressioni alle norme del codice stradale.

Per rumori molesti sono stati multati 618 utenti della strada, 114 per infrazioni al codice, 243 per infrazioni ai regolamenti comunali. Le infrazioni al codice della strada così si suddividono: 19 per fari spenti o abbaglianti, 9 ad eccesso di velocità, 50 per mancato pagamento delle tasse di circolazione e 52 per sorpassi a destra.

A PASSI DI GIGANTE — Il signor Angelo Cornero si è messo in cammino, un mese fa, da Catania per raggiungere Roma. Novecento chilometri non sono uno scherzo, nemmeno per chi, come il signor Cornero, ha scelto come mezzo di locomozione un paio di trampoli. Comunque, a passi da gigante, il buon Angelo ha percorso mezza Italia e ieri ha fatto il suo ingresso nella Capitale da Porta San Giovanni: alla stazione Termini, intanto, arrivava sua moglie, che, prudentemente, lo seguiva in treno. Lo strano viaggio del signor Cornero sembra sia dovuto a un «voto» fatto a Sant'Agata: il viaggiatore verrà ricevuto dal Pontefice

LE ESPERIENZE DELLA ECCEZIONALE MATTINATA DI DOMENICA

Scritte sui muri, altoparlanti, festoni per popolarizzare il "Mese,, nei quartieri

I risultati della diffusione e della sottoscrizione in alcune zone della città - Si organizzano assemblee e dibattiti sul giornale - Il contenuto dell'Unità illustrato ai cittadini

Le feste e tutta l'attività del «Mese della stampa» hanno animato per l'intera giornata della domenica borgate e quartieri della città. Tutte le sezioni si erano preparate sin dalla sera avanti all'incontro di un elevato numero di diffusori e di compagni che alla prima mattina si sarebbero trovati nella sede del Partito per dividersi i pacchi del giornale e uscire nelle strade, nelle case per diffondere e chiedere il contributo — piccolo o grande — al rinnovamento di un giornale che conta massimamente sull'appoggio della generosità popolare.

Era anche un'occasione importante per il giornalista che in modo organizzato prenderà parte all'iniziativa e parteciperà per l'intera mattinata, all'attività dei più fedeli e costanti «amici», insieme con numerosi dirigenti della Federazione comunista. Molti redattori dell'Unità erano domenica con i diffusori e i sottoscrittori, ciascuno in una zona diversa, e quando ci si è incontrati lunedì al giornale ognuno ha potuto raccontare agli altri la sua giornata impegnata per l'Unità in un modo diverso dalle altre giornate di lavoro.

Si è così tracciato come un filo sottile e impalpabile da un punto all'altro di Roma e insieme una mappa della città contrassegnata dai traguardi raggiunti dai compagni, in questo e in quel quartiere, una conferma clamorosa dell'attaccamento e dell'entusiasmo popolare di cui può vantarsi l'organo centrale del Partito comunista. Il nostro incontro, d'altra parte, in questa intensa vigilia precongressuale, con le popolazioni romane, ha dato un'occasione importante per apprendere dalla viva voce dei lettori quale contributo si chiede al giornale perchè siano più chiari ed utili i termini del grande dibattito che impegna in questi mesi il Partito. Ad alcuni di noi è anche accaduto che fosse proposto di punto in bianco di essere presenti e di intervenire ad un'assemblea di sezione che sarebbe stata indetta per discutere sul giornale.

Alla Marranella può dirsi che si siano avuti i risultati più interessanti, non solo per le cifre, che tra breve riporteremo, ma soprattutto per lo slancio dei compagni nella diffusione e nella sottoscrizione. In poco più di mezza giornata sono state sottoscritte 70.000 lire, quasi un terzo dell'obiettivo che si sono posti i compagni e che tocca le 300 mila lire. Diceva un compagno (e ci dispiace di non ricordare il suo nome) che questo primo risultato lo aveva sorpreso. Si era discusso e ridiscusso sulle possibilità che si avevano di ottenere, anche questo anno, tendi considerevoli per il giornale. Qualcuno obiettava che il costo della vita era enormemente cresciuto, che non si potevano chiedere altri sacrifici alla gente che vive del proprio lavoro, altri invece, sosteneva calorosamente che se non si riuscisse a rafforzare l'Unità quel «costo della vita» aumenterebbe molto di più. Un altro, ancora, riportava in ballo il vecchio, ma tuttora efficace, esempio delle «sigarette». Tu fumi venti sigarette — diceva — per qualche tempo fumane di meno e quello che risparmi lo sottoscrivi per l'Unità.

Insomma, s'era discusso, e, scesi in strada con i tavolini ben piazzati, che servivano per la diffusione delle copie del giornale e per la sottoscrizione, ci si era accorti che i compagni pessimisti stavano per tacciarsi il capo — come dice un detto popolare — prima di tomperselo. Alla Marranella, in mezza giornata la popolazione ha sottoscritto 70.000 lire. Ed è certo che l'olio, il gas, la luce, la carne ecc. ecc. costano alla Marranella quanto costano in qualunque altro quartiere della città.

Era già uno spettacolo, alla Marranella, il susseguirsi di scritte sull'asfalto della strada, concluse poi in piazza Bartolomeo Perestrello, da uno striscione circolare.

E sorprendeva il cronista, che vi si era recato, il fatto che alla Marranella non c'è ancora una sezione. I compagni si riuniscono in una vecchia sede e mentre si sottoscrive per l'Unità, si chiede ansiosamente alla popolazione di sottoscrivere per una nuova più degna sede della sezione del Partito. E' stato, qui, interessante conoscere il compagno Basoli, che diffonde in media cento copie del giornale ogni settimana e i compagni della cellula di via Formia (che hanno diffuso domenica 135 copie del giornale) e di quelli del ricolo Marranella che hanno venduto 150 copie.

Ma è più indicativo del grande slancio di questa domenica fare un riepilogo della diffusione in queste ultime settimane. Domenica scorsa si sono diffuse complessivamente, alla Marranella, 625 copie. A questa cifra si è giunti con un crescendo attraverso le tappe che qui indichiamo: 330, 400, 450, 625. I compagni si sono impegnati ad aumentare questo totale, già considerevole, di altre 25 copie.

A Primavalle, il redattore che vi si è recato, avrebbe gradito la compagnia del tedioso cronista del Tempo, frequentemente indotto ad indugiare sulle barbare condizioni di questa e di altre estreme borgate della città, abitate da chissà quali esseri: primitivi, senza educazione e senza precisi lineamenti civili. La sezione comunista, alle otto e trenta della mattina, era piena come se fosse una serata eccezionale. A quell'ora si sono incontrati: donne di giovani, ragazze donne ed uomini anziani: si doveva diffondere l'Unità con impegno particolare e dare uno slancio maggiore alla sottoscrizione.

Un camioncino ha cominciato a percorrere la via Car Borromeo, sostando agli incroci, e non ne discendevano i barbari, come forse avrebbe immaginato quel cronista, di cui abbiamo detto, ma tanciulle e uomini di ogni età con fasci di copie dell'Unità e con le cassettine per la sottoscrizione. La gente acquistava il giornale e sottoscriveva, venendo giù per le scale di case nuove che sembrano raccontare dalla loro tacciata la lunga lotta delle popolazioni di questa borgata per avere una sistemazione decente e l'impegno delle Consulte popolari per ottenere il mutamento radicale di una zona che, nelle oscure settimane della tragica fine di Annarella Bracci, venne alla ribalta della cronaca. Certo, a Primavalle, rimangono ancora molti problemi da affrontare e risolvere, ma la gente è persuasa che un contributo notevole alla loro soluzione consiste anche nel dare più forza al giornale comunista. Domenica, in questa borgata, sono state diffuse 500 copie.

Per raccontare di tutti gli altri appuntamenti di popolo nei quartieri della città occorrerebbe un giornale intero. E' necessario, a questo punto, riferire qualche dato e le notizie telegraficamente.

Alla Garbatella sono state diffuse 800 copie. Nella prossima settimana i compagni di questa sezione si riuniranno in assemblea per discutere sulla diffusione. Di rilievo in questa località, c'è la notizia che riguarda la VII cellula della zona dei cosiddetti «alberghi»: i compagni si sono presentati alle otto in sezione, hanno setacciato, secondo il solito, tutta la zona e hanno venduto 150 copie.

Alla Borgata Alessandrina sono state diffuse 400 copie, cifra notevole rispetto a quella delle altre settimane che aveva sfiorato le 300 copie, mentre a Pietralata sono state diffuse 430 copie, con l'impegno di giungere presto alle 450. Anche in queste zone i muri dei palazzi, l'asfalto delle strade, i balconi di alcune case portarono il segno della eccezionale domenica: scritte, bandiere, manifesti compilati a mano.

Nella zona dell'Appio sono state diffuse 700 copie. Anche qui grandi striscioni rinnovano l'invito al giornale e invitarono i cittadini a sottoscrivere. Si è infine tenuta la zona e hanno venduto 150 copie.

Centocelle, come è noto, è un quartiere immenso e vario, che solo l'Amministrazione comunale ha potuto fingere per anni di considerare ancora la borgatella di una volta. Eppure, in tutta la sua estensione, Centocelle è stata ieri animata dai compagni che diffondevano per le strade, da quelli che bussavano porta per porta, da quelli che andavano di bottega in bottega, da quelli che, dietro il tavolino piazzato sul marciapiede, vendevano l'Unità e compilavano i buoni della sottoscrizione. Una macchina, munita di altoparlante, ha girato per le strade e le piazze, trasmettendo i titoli più importanti del numero di domenica dell'Unità, riassumendo in poche parole il contenuto di alcuni articoli, annunciando le inchieste e i servizi che appariranno sul giornale, informando i cittadini della struttura dell'organo del PCI dei suoi corrispondenti, degli inviati, dei mezzi che ne fanno uno dei più moderni giornali italiani. E' stata un'esperienza di grande interesse, che i cittadini hanno dimostrato di apprezzare e che ha permesso alla voce dell'Unità di giungere quasi ovunque nei quartieri.

Il nostro giro di domenica si è chiuso alla sezione di Centocelle. Ma dalle note del cronista, sicuramente, sono rimaste fuori molte altre località di Roma, dove si è manifestato analogo impegno e si sono raccolti risultati di non minore importanza, raccogliendo attorno all'Unità decine di migliaia di cittadini.

La classifica della diffusione

Ecco la classifica nella gara di diffusione tra le sezioni:

I GRUPPO: S. Lorenzo 109,6; Primavalle 101,6; Garbatella 83; Tiburtino 83; Torpignattara 79,5; Aurelia 79,2; Maranella 72,7; Cinecittà 72,6; Val Melaina 70,6; Quadraro 68,6; Centocelle 61,9; Cavalleggeri 63,1; Ludovisi 63,3; Appio 63,2; Campitelli 61,3; Testaccio 57; M. Sacro 51,9; Italia 45,5; P. Milvio 42; Trastevere 39; P. Parione 38,8; Trionfale 22,5; Esquilino 17,6.

II GRUPPO: B. Alessandrina 117; B. Finocchio 115; Pietralata 101,5; P. S. Giovanni 92; Laurentina 91, Gordiani 79; Portuense 75,8; Acilia 75,5; C. Bertone 71,2; Magliana 70,8; Galliano 68,2; V. dei Gordiani 65,6; P. Maggiore 64,3; Prenestino 64; P. Fluviale 61; V. Certosa 60,5; Quarticciolo 59,4; M. Spaccato 58,9; Portonaccio 58,1; D. Olimpia 57,6; Macao 56; O. Lido 44,2; Flaminio 43,9; Appio Nuovo 34,8 M. Verde V. 28,1; Mazzini 21,4; Ripa 11; Tuscolano 7,7; M. Mario 5,5.

III GRUPPO: V. Aurelia 80; S. Saba 79; Ostiense 61; Trullo 60 S. Basilio 60; Maccarese 59; V. Breda 50; C. Morena 40; Cassia 37; S. Paolo 31,9; F. Aurelio 32,2; Casilina 32,1; Vescovio 32; Nomentano 32; Celio 26,9; C. Marzio 22; Capannelle 22; Parioli 21; M. Verde N. 20; O. Antica 20; Fiumicino 20; P. Mammolo 17,6; T. Sapienza 15; P. Galeria 14; Salario 8; Prati 7; T. Colonna 6,6; P. Galeria 6; Borgo 2,2; Monti, A. Acetosa, Settecammini e Ottavia 0,0.

LE SEZIONI AL LAVORO — In molti quartieri i compagni si sono mobilitati domenica per ottenere più ampi successi nella sottoscrizione e nella diffusione. E' stata frequente, durante l'intera giornata della domenica, l'immagine di un tavolino per la strada con i compagni accanto. Dopo poche ore i giornali erano terminati, ma continuava la sottoscrizione

IL MESE della stampa

Manifestazioni

Oggi hanno luogo i seguenti comizi: Porta Maggiore (via Montecuccoli) ore 18,30, Mario Cambi; Ostia Lido, comizio al mercato centrale, ore 10, Carla Venturini; Ostia Lido, comizio all'INA-CASA, ore 18, Virgilio Bologna; Zagarolo, comizio, ore 19, Gino Cesaroni.

Domani il compagno Otello Nannuzzi partecipa alla festa dell'Unità che avrà luogo nella sezione Appio e il compagno Fernando Di Giulio ad una conferenza a Porta S. Giovanni.

Dibattiti

Domani sera il compagno Alfredo Reichlin partecipa al dibattito sull'Unità indetto alla sezione Salario e il compagno Gastone Ingrasci a quello indetto alla sezione Trionfale. A Centocelle ha luogo la seconda seduta del dibattito iniziato nella scorsa settimana alla presenza del compagno Alberto Jacoviello.

CONVOCAZIONI

Partito

[illegible]

AVEVANO AGGREDITO UNA COPPIA SULLA FLAMINIA

Due dei tre rapinatori di Grottarossa arrestati ieri dai carabinieri a Faenza

Perquisizioni e lunghi pedinamenti prima di giungere alla cattura — Vendevano strane radici per pulire i denti — Il terzo è attivamente ricercato

Ieri pomeriggio, verso le ore 18, due carabinieri in borghese della Tenenza Flaminia hanno arrestato nell'interno dell'ufficio postale di Faenza, due dei tre rapinatori di Grottarossa. Come si ricorderà, nella notte fra il 4 e il 5 di questo mese, al tredicesimo chilometro della Flaminia, tre giovani con il volto mascherato rapinavano una coppia, fuggendo poi a bordo di una «1100». Ad una curva, mentre la loro vittima li inseguiva a bordo della sua «600», i fuggitivi ribaltavano riuscendo a far perdere le loro tracce. La mattina dopo, verso le ore 4, due di loro si presentavano nella farmacia «Candioli» dove il dottor Trilli, all'oscuro di tutto, li medicava.

I carabinieri, dal numero di targa della macchina ribaltata, risalivano fino ai rapinatori. Si tratta di tali Mario Serantoni di 29 anni da S. Elpidio a Mare (Ascoli Piceno), di 36 anni, da Parma, ex pilota civile, e della sua amante Maria Kopac, di 32 anni, jugoslava, i quali dirigevano il traffico tra Teheran e Campino a bordo degli aerei della Scandinavian Airlines System, e che, a suo tempo, tentarono di sfuggire alla caccia dell'Interpol nei paesi del Medio Oriente.

Oltre a questa coppia, il giudice istruttore ha pure incriminato, contestando reati ben precisi, Anna Maria Vughi, segretaria di commercianti Pierfrancesco e Ferrari, i quali ricevevano la «polvere» da Amadei Masselli, che a sua volta trattava con Elvio De Matteis e Romolo Picarel. Le è stata imputata anche l'americano Erich Jones Valstrom, Sergio Lucio ed Ezio Mondi.

Il numero totale degli imputati è così salito a 34 e si ritiene che il dottor Buongiorno, in specie in relazione alle sue indagini all'aeroporto di Ciampino, debba ancora estendere la imputazione ad altre persone implicate nello spaccio e nell'uso di sostanze stupefacenti.

* * *

Una nuova perizia, ordinata dal Tribunale, ha dichiarato totalmente infermo di mente il giovane gioielliere Romano Missori che uccise, dopo solo otto giorni dalle nozze, la sposa Amalia Ferretti, colpendola selvaggiamente a coltellate.

In seguito a questa nuova perizia il giudice istruttore dovrà ordinare il ricovero del Missori in un manicomio criminale, giacchè l'imputato non può subire un processo, essendo nella condizione di non intendere e volere.

Tre giorni dopo la rapina in via Farini si presentava la sorella del Tesfai, tale Luciana Sigismondi, abitante in via Carroli, per chiedere notizie del fratello. I carabinieri la pedinarono. La ragazza, dopo aver telefonato da alcuni bar, s'incontrava con un negro e con lui faceva ritorno a casa. La mattina dopo, in compagnia della sorella Maria abitante in viale Glorioso 14, ella si recava presso alcuni Monti di Pietà per impegnare due cappotti. Evidentemente il fratello aveva chiesto del denaro.

Il pedinamento delle due donne cominciava a dare i suoi frutti. Via via i carabinieri vennero a sapere che i tre ricercati si trovavano a Senigallia, poi a Civitanova Marche, poi a Milano, ma a queste città le indagini non dettero i frutti sperati. Finalmente la pista buona.

Il Tesfai, sempre presentandosi sotto le spoglie di un onesto commerciante, si era fidanzato con una ragazza di Sigillo, in provincia di Perugia. Da costei che ignorava la vera attività del mulatto, i carabinieri ottennero preziose informazioni.

Umberto Tesfai telefonò alla fidanzata chiedendo del denaro. Il giovane si trovava a Senigallia, ma i carabinieri giunsero sul posto troppo tardi. Il giorno dopo una lettera del Tesfai giunse a Sigillo da Faenza. Anche qui le ricerche non approdarono a nulla. Altra telefonata del Tesfai da Rimini: i tre dovevano essere allo stremo, e il mulatto chiedeva disperatamente aiuto a quella che credeva essere ancora la sua fidanzata. Domenica mattina la ragazza di Sigillo venne nuovamente chiamata al telefono: era ancora il Tesfai che da Senigallia la implorava di inviare un vaglia telegrafico all'ufficio postale di Faenza dove nel pomeriggio di ieri egli si sarebbe recato a ritirarlo. La giovane promise, ma dopo le recenti rivelazioni dei carabinieri, ella non pensava altro che a vendicarsi.

E difatti, come abbiamo detto, quando Umberto Tesfai e Mario Serantoni si sono presentati all'ufficio postale di Faenza per ritirare il vaglia, vi hanno trovato i carabinieri. Il Tesfai portava con se la pistola.

Ora le ricerche continuano per catturare il Del Turco Costui, secondo una ipotesi degli investigatori, dovrebbe essere rimasto seriamente ferito dall'incidente avvenuto subito dopo la rapina. Solo così si può spiegare il fatto che solo due dei tre inseparabili amici si siano presentati all'Ufficio postale.

Strappato alla morte un giovane ad Ostia

I vigili del fuoco di Ostia Lido hanno salvato ieri sera un giovane che si era gettato in mare dal pontile con il proposito di togliersi la vita.

Il drammatico episodio è avvenuto alle 22,40. Il giovane, Domenico Carullo di 26 anni, è stato quindi ricoverato in osservazione al San Camillo.

Madre e figlia precipitano da un pullman

Ieri mattina verso le ore 5 la signora Bernardina Geattiti di 34 anni abitante in via Portuense 44 mentre viaggiava a bordo di un autopullman della ditta Zeppieri, ha visto con raccapriccio che lo sportello dove era appoggiata la figlia di 10 anni Maria Volpe, stava per aprirsi.

La giovane madre con uno slancio disperato, è riuscita ad afferrare la figlioletta. In quell'istante lo sportello si è aperto e la donna e la bimba sono precipitate in istrada, tra le urla dei passeggeri. L'autista ha bloccato immediatamente la macchina, raccogliendo la Gentile e la figlia. Esse sono state trasportate al Policlinico dove sono state medicate e giudicate guaribili in 15 giorni per le ferite riportate.

Trovata ubriaca a Largo Brindisi

Ieri sera alle ore 20,40 alcuni agenti del Commissariato di Porta Maggiore hanno soccorso una donna che si trovava esanime e identificata per Rosa Garbono di 24 anni, è stata accompagnata all'ospedale di San Giovanni dove i sanitari le riscontravano e trattano della cirrosi epatica.

La Garbono che aveva bevuto abbondantemente, era caduta in un tentativo di rincorrere la strada di casa. Essa è una nota ubriaca che circa due anni fa venne fermata a marzo alla Passeggiata Archeologica. Date le sue condizioni i sanitari hanno fatta ricoverare la donna presso la nosocomio.

Gioielli rubati in un carrozzone ambulante

I ladri sono penetrati a scorsa notte nel carrozzone di proprietà del Commissario spettacoli viaggianti Luigi Fichero in sosta in via delle Cameie.

CRONACHE GIUDIZIARIE

Altre sei incriminazioni per il traffico della coca

Il gioielliere che uccise la moglie dopo otto giorni dalle nozze, dichiarato totalmente infermo di mente

Proseguendo nella sua istruttoria sullo scandalo degli stupefacenti, venuto alla luce in seguito alla irruzione della polizia nel bar «Victor» di Roma ed all'arresto del principe Pepito Pignatelli di Aragona Cortes, del principe Lante della Rovere di Montefeltro, dell'industriale «della seta», di Max Mugna e di Edmondo De Marcus e la incriminazione a piede libero del principe Augusto Torlonia, dell'attore Croccolo e di una ventina di altre persone, il giudice istruttore, dottor Buongiorno, ha incriminato altre sei persone tra cui due stranieri.

Si tratta di Eugenio Cogni, [illegible]

Smarrimento

Il compagno Antonio Mu[illegible] della cellula INCA della sezione Labicana, ha smarrito la tessera del PCI 1956 a lui intestata recante il numero 644826. Chi l'avesse ritrovata è pregato di consegnarla alla nostra redazione.

Due persone muoiono per incidenti stradali

Ieri alle ore 12,30 è deceduta all'ospedale di S. Camillo dove era stata ricoverata, tale Assunta Buongiovanni di 60 anni, investita gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto all'ore 16 di domenica al km. 25,200 della via del Mare.

All'ospedale di S. Giovanni è deceduto ieri notte il ciclista Emilio Orsi di 17 anni, travolto da una «1400» sulla via Casilina, km. 13, domenica sera alle ore 21,10.

Ieri mattina alle ore 11,45, la motociclista guidata da tale Giuseppe Scober di 20 anni, abitante in via Porta Labicana 51, ha investito la piccola Lonella Fedeli di 10 anni abitante in via Lungotevere Tecchio.

Sia la ragazza che il giovane motociclista sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale Fatebenefratelli.

E' accaduto

L'alto funzionario

Chi di noi non ha sognato di possedere una tessera, magari piccola piccola, che ci dia la possibilità di entrare in luoghi ad altri proibiti oppure di non pagare l'ingresso in un cinema, il biglietto di un tram? Il fatto è che il mostrar una tessera dà sempre la sensazione di essere «qualcuno».

L'altra sera, verso mezzanotte, alla fermata del «75» di piazza Venezia è salito sul filobus un corpulento signore. «Tessera» — ha detto al fattorino. «Me la mostri» — ha risposto il fattorino. Il signore è rimasto un attimo interdetto: «Non l'ho con me, sto facendo la rinnovare». Poi ha alzato la voce. «Ma io posso viaggiare senza pagare». Il fattorino ha replicato gentilmente: «Mi dispiace, ma lei deve pagare il biglietto».

Il corpulento signore, con l'aria offesa, ha ribadito la sua tesi. «Io sono un alto funzionario, e posso viaggiare senza pagare il biglietto». Ogni «posso» era come una frustata che scendeva dalle labbra dell'alto funzionario sul viso del fattorino de l'ATAC. Costui era però un tipo difficilmente impressionabile e non si è lasciato convincere.

Ad un certo punto l'alto funzionario ha cercato di smuovere la calma del fattorino presentandogli, uno dopo l'altro, tutti i documenti che possedeva. Di fronte a tanta grazia di Dio si è levata ironica una voce dal fondo della vettura: «Ma lei non sa chi sono io...». Ed un'altra le ha fatto eco: «Chi?».

Ed è finita così: il signore ha pagato il biglietto e trasteccomodato, quasi di fatto si è seduto. Chissà quanto avrebbe pagato per avere tra le mani quella carta di tessera di libera circolazione che solo in quel momento avrebbe dato lustro alla sua qualifica di alto funzionario.

CONCLUSE LE INDAGINI DEI CARABINIERI

La morte dello Jacobucci provocata da un malore

Le indagini sulla morte di Pietro Iacobucci, il giovane impiegato rinvenuto cadavere venerdì scorso a Marcellina, sono state concluse dai carabinieri del Nucleo speciale e della Compagnia di Tivoli.

E' risultata infine confermata l'ipotesi formulata nei giorni scorsi di un decesso dovuto a malore. Secondo la ricostruzione degli investigatori, il giovane, che soffriva di epilessia, si era allontanato dall'abitazione di via Cernaia 51 per recarsi, nella nativa Castel di Sangro dove risiede il padre. In treno egli, sentendo approssimarsi una delle crisi che lo coglievano di frequente, si era affrettato a scendere alla prima stazione, cioè a Marcellina.

Preda della spaventosa crisi, lo Iacobucci si è strappato gli abiti di dosso cercando infine di alleviare il suo stato penoso con alcune compresse di «Luminal» che aveva con se. L'eccessiva dose del farmaco gli è stata però fatale. Rilevanti tracce di barbiturici sono state infatti rinvenute nelle viscere del giovane durante gli esami di laboratorio disposti dal prof. Carella.

GIOLLINO
il gelato del Bambino